



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. N. **4512**

All.

Li, 3 giugno 2008

- **Pres. Ettore FERRARA**
Capo del D.A.P.
- **Dr. Massimo DE PASCALIS**
Direttore Generale del Personale.
- **Dr. Sebastiano ARDITA**
Direttore Generale Ufficio Detenuti
- **Dr. Enrico RAGOSA**
Direttore Generale Ufficio Beni e Servizi
D.A.P. - ROMA
- **Dr. Nello CESARI**
Provveditore Regionale Emilia Romagna
BOLOGNA
- **Al Direttore**
Direttore Casa Circondariale
RIMINI

e per conoscenza,

- **Cons. Francesco CASCINI**
Capo dell'Ufficio Ispettivo
D.A.P. - ROMA
- **Comandante di Reparto P.P**
Casa Circondariale
RIMINI
- **Maurizio MONTEDORO**
Segretario Prov.le UILPA Penitenziari
RIMINI

Oggetto : *Visita delegazione UIL PA – Penitenziari alla Casa Circondariale di Rimini*

In data 29 maggio u.s. ho effettuato una visita, regolarmente comunicata, alla Casa Circondariale di Rimini le cui risultanze, come consuetudine, rimetto alle competenze delle SS.VV. per quanto attiene valutazioni ed iniziative consequenziali.

Il giudizio complessivo non può essere omogeneo ma deve, necessariamente, riferirsi per "parti separate". Il contrasto tra la parte nuova e/o ristrutturata e la parte vecchia dell'istituto, infatti, è talmente evidente e netto che determina, naturalmente, giudizi diametralmente opposti.

L'istituto è dotato di un **parcheggio** destinato al personale, che appare insufficiente alle esigenze e, comunque, senza alcuna copertura.

%

La Portineria - Block House, prevede un accesso comune per il personale, familiari e visitatori. Si riscontra positivamente che i *pacchi* in entrata sono sottoposti a controlli radiografici e ad ispezioni manuali già nei locali della portineria.

La palazzina **Direzione** e la palazzina **Caserma** appaiono in buono stato di manutenzione, anche perché di recente costruzione. Gli ambienti risultano ariosi e puliti. Il colpo d'occhio può apprezzare la cura degli spazi verdi e delle aiuole (tranne quelle degli alloggi demaniali).

I locali destinati alla ricreazione del personale sono particolarmente ampi, benché insufficientemente attrezzati (manca anche qualsiasi collegamento ad *internet*).

Le **camere della Caserma** destinate al personale sono idonee (con bagno e doccia), ma arredate con mobilio piuttosto datato.

Le camere destinate ad uso **foresteria** (per l'ospitalità di scorte in transito), invece, non sono conformi all'Accordo Nazionale Quadro e, pertanto, non idonee allo scopo.

Il **Muro di cinta** rappresenta una delle criticità più evidenti in tema di sicurezza e salubrità dei posti di lavoro. Il parapetto è basso (all'incirca 70 cm) e non garantisce idonea protezione. Il camminamento (non illuminato) non ha la pavimentazione antiscivolo; Anzi, la presenza dei buchi per lo scolo delle acque piovane aumenta i rischi di inciampi e cadute. I vetri blindati a protezione del personale presentano numerosissime lesioni e incrinature; Tendono ad opacizzarsi, impedendo una perfetta visuale (soprattutto in giornate di nebbia, circostanza piuttosto frequente).

Le garitte sono assolutamente fuori norma e generano seri pericoli per l'incolumità del personale operante e/o transitante. Palese è l'inadeguatezza (???) dell'impianto elettrico che presenta, tra l'altro, molti fili scoperti. Non sarà un caso che è stata già disposta l'inibizione all'uso (e al transito) di due garitte sulle quattro presenti. Le restanti due non sono a norma anche dal punto di vista della fruibilità, mancando totalmente qualsiasi impianto di aerazione e climatizzazione.

Avendo potuto riscontrare la piena funzionalità dell'**impianto antiscavalamento** e la presenza di percorsi transitabili da automezzi (sia nell'intercinta esterna che interna) appare logico e consequenziale prevedere che le modalità di svolgimento del servizio di sorveglianza armata superino l'arcaica concezione della sentinella sul muro e possano adeguarsi con il ricorso a pattuglie automontate. Tra l'altro le ingenti risorse finanziarie spese per l'adeguamento strutturale (a seguito di evasioni avvenute) ingenerano motivato fondamento alla richiesta, ancor più nella considerazione che tale servizio è già istituito nelle ore notturne (sebbene in forma aggiuntiva e non esclusiva).

I locali utilizzati per lo svolgimento dei **colloqui** sono destinati ad essere spostati in una struttura in costruzione e di prossima consegna.

L'ingresso al corpo detentivo è opportunamente automatizzato a differenza della "**rotonda centrale/smistamento**" che aggrava inopinatamente i carichi di lavoro dell'unica unità ivi preposta. Tale posto di servizio, infatti, è collocato nelle prossimità (ma non in attiguità) della **6^a sezione (transessuali)** dove per prassi (e per necessità) non è prevista alcuna unità di servizio. Ciò determina la singolare condizione che l'agente in servizio allo **smistamento** deve garantire anche servizio alla 6^a sezione, distante una ventina di metri. I detenuti ivi allocati "comunicano" con la sorveglianza "sonoramente" (a mezzo di campanelli). Dover contemporaneamente provvedere all'apertura di diversi cancelli e alla sorveglianza della 6^a sezione rende il servizio allo **smistamento** non solo non appetibile quanto degradante e faticosissimo.

La 1^a Sezione (detenuti comuni), sovraffollata e sporca, afferma **l'antitesi alla civiltà**. Tutte le celle ospitano il doppio dei detenuti previsti (tre), con letti a castello a tre piani. Si è prossimi alla necessità di allocare materassi a terra per accogliere eventuali nuovi ingressi. Le docce (benché rifatte di recente) sono in comune e in numero insufficiente rispetto alle esigenze. Il box destinato agli agenti di servizio in sezione è inadeguato e indecoroso. Stante i lavori di ristrutturazione in corso, con la chiusura di due sezioni detentive, e considerata la prossima stagione estiva (con l'aumento esponenziale degli ingressi) è da ritenersi più che fondata l'eventualità che alcuni detenuti (circa una trentina) possano dover trovare allocazione in uno stanzone (40 mq) solitamente destinato alla *socialità*. Stanzone privo di suppellettili e servizi igienici.

La 3^a sezione, di contro, rappresenta il modello ideale di sezione detentiva. Di recente ristrutturazione, presenta tutte le celle con bagno e doccia interni. Per ogni stanza è possibile allocare al max due detenuti. La salubrità degli ambienti ben si coniuga alla pulizia degli stessi. Il box destinato all'agente in servizio in sezione è adeguatamente ampio; Opportunamente climatizzato e idoneamente attrezzato. Dal posto, infatti, è possibile gestire l'apertura e la chiusura delle celle e il controllo visivo è integrato da un sistema di video sorveglianza.

In ambienti separati dal corpo detentivo un fabbricato autonomo ospita una **sezione a custodia attenuata**, denominata *Andromeda*. Tale sezione ospita detenuti alcolisti e tossicodipendenti (si immagina divenuti ex). E' in fase avanzata di attuazione un progetto innovativo anche in tema di sorveglianza da parte della polizia penitenziaria che assicura il servizio in loco solo dalle ore 7.30 alle ore 23.30. Fortemente incisiva e positiva la presenza di operatori ASL e SERT . Tale sezione , tra l'altro, più volte è stata visitata da delegazioni estere. L' Università di San Marino ha anche organizzato tirocini e master per i suoi studenti .

L'Istituto (nonostante i lavori di ristrutturazione che interessano diversi ambienti detentivi) ospita circa **130 detenuti** (la capienza ottimale è stabilita in 150 , quella tollerabile in 190). Nonostante ciò viene assicurata un'attività dinamica con vari corsi scolastici e professionali (ceramica e pittura).

La collocazione in terza fascia appare , pertanto, inadeguata e non rispondente alla realtà e alle potenzialità della struttura.

La presenza di canali di irrigazione e l'insistenza di terreno paludoso nelle prossimità dell'istituto determina una **opprimente e fastidiosa presenza di zanzare** e insetti . Sarebbe necessario provvedere all'acquisto di lampade moschicida da collocare nelle sezioni, allo spaccio, alla mensa e nei locali maggiormente frequentati. Parimenti si renderebbe necessaria una preventiva azione disinfestante e l'installazione, in spazi verdi, di trappole ecologiche .

Il **contingente di polizia penitenziaria amministrato** assomma a **127 unità** (a fronte delle **188 previste** dal D.M.) di cui **15** in distacco presso altre sedi (la quasi totalità di essi disposti dal DAP per ragioni di servizio) , **13** impiegate presso il locale NTP (che ne prevede **25**) e **10** in compiti amministrativo-contabili. Ne deriva che i servizi (compreso matricola, sopravvito, ecc.) sono garantiti da solo **89 unità** , i cui turni sono articolati su quattro quadranti.

L'organico(tramite le varie qualifiche) del personale del Comparto Ministeri è **stabilito in 12 unità**, ma solo **5 sono le unità assegnate** .

Si rende, pertanto, necessario articolare un piano di rientro dei distacchi disposti e un piano di implementazione degli organici (Polizia Penitenziaria e Comparto Ministeri).

E' del tutto evidente, comunque, che gli impegni assunti da codesto Dipartimento (in relazione all'invio di personale in missione nella stagione estiva) debbono concretarsi a breve tempo per garantire al personale la puntuale fruizione del piano ferie e perché si possa assolvere, senza disservizi, ai servizi di sorveglianza e traduzioni.

Appare opportuno sottolineare come il locale NTP abbia dal 1 gennaio al 30 Aprile 2008 già ottemperato a circa **270 servizi di traduzione**, con una movimentazione di circa **520 detenuti** e con l'impiego di circa **910 unità di polizia**.

Dati destinati a crescere considerato il post-indulto e, in ogni caso, a raddoppiarsi nel periodo giugno-settembre. Nel decorso 2007, infatti, sono state effettuate **681 traduzioni** per una movimentazione di **1375 detenuti** e con l'impiego di **2521 unità**. Nel periodo 1 giugno 2007 - 30 settembre 2007 i servizi svolti sono stati **255** per **630** detenuti con l'impiego di **998** unità. Ovvero più del 40% dei servizi di traduzione sono resi nel trimestre di riferimento.

Proprio in ragione delle predette cifre e delle incontestabili difficoltà operative va apprezzato, ancor più, l'impegno quotidiano del personale . Particolarmente significativo appare il dato delle assenze, di molto inferiore alla media nazionale. Ciò , si ritiene, è anche frutto della collaborazione e della positiva sinergia affermatasi tra Comando di Reparto e Direzione dell'Istituto.

In attesa di cortese riscontro e di comunicazioni in relazione ad eventuali determinazioni che si intenderanno assumere rispetto alle esigenze e problematiche segnalate,

cordiali saluti

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno



MODULARIO
Giustizia - 87

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali e per le Relazioni con il Pubblico
Roma,

Prot. n.



GDAP-0235164-2008

PU-GDAP-1000-08/07/2008-0235164-2008

Alla Segreteria Generale
dell'Organizzazione Sindacale U.I.L./P.A.
Viale Emilio Lepido, 46

ROMA

Oggetto: visita delegazione UIL/PA- Penitenziari c/o la casa circondariale di Rimini.

Con riferimento alla nota 4512 del 3 giugno scorso, da notizie pervenute dalla competente Direzione Generale delle Risorse materiali, dei Beni e Servizi, si rappresenta che nel corso degli ultimi esercizi finanziari l'istituto in questione è stata oggetto di interventi edilizi, tra i quali la ristrutturazione generale dell'intera Sezione, mentre entro la fine del corrente esercizio finanziario verranno ultimati i lavori di ristrutturazione e trasformazione dell'ex caserma agenti in sezione di detenzione.

Si fa presente, inoltre, che nel programma lavori 2009-2010 sono stati inclusi i seguenti lavori:

- messa in sicurezza del muro di cinta con rifacimento garitte;
- manutenzione straordinaria delle coperture di alcuni edifici a causa di infiltrazioni di acqua;
- adeguamento alle vigenti normative dell'impianto elettrico.

E' ovvio che il finanziamento dei suddetti lavori è vincolato alle disponibilità economiche che saranno destinate nel citato biennio all'edilizia penitenziaria.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

